

Via libera della giunta comunale alla delibera di concessione per i prossimi 50 anni della struttura in viale Mistral

Mater Amabilis, comodato gratuito all'Asl

Nell'edificio l'ospedale di comunità, progetto entro dicembre, lavori al via entro giugno 2023

Cuneo - La giunta comunale ha dato il via libera alla concessione in comodato gratuito per i prossimi 50 anni all'Asl Cn 1 della porzione di 1.100 metri quadrati dell'immobile che ospita il Mater Amabilis Angeli, in viale Mistral. L'edificio è da tempo destinato a residenza sanitaria assistenziale con 49 posti per anziani e 10 posti letto per persone con disabilità (comunità familiare Bisalta e Alloggio in autonomia Angeli) ed è destinato a diventare sede dell'ospedale di comunità con 20 posti letto, finanziati con fondi Pnrr.

“La struttura presenta necessità di interventi importanti dal punto di vista strutturale – spiega l'assessore Alessandro Spedale nella delibera di giunta – adeguamenti che comportano un importante impegno economico, anche in considerazione dei vincoli di tutela imposti dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Le risorse del Pnrr rappresentano un'ottima opportunità per restituire valore a uno dei beni storici della città, che come ospedale di comunità continuerà a essere punto di riferimento per i cuneesi (e non solo), luogo di cura e accoglienza, con un risvolto positivo per la cittadinanza e per gli utenti delle strutture sanitarie”.

L'ospedale di comunità

L'intervento prevede la realizzazione di un ospedale di comunità con 20 posti letto, per i quali sono necessari 1.100 metri quadrati, finanziati con 2.460.498,00 di euro. La Comunità familiare Bisalta e l'Alloggio in autonomia Angeli, in capo al Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, manterranno la loro attuale collocazione nella struttura, in quanto lo spazio non è stato giudicato necessario all'Ospedale di Comunità, anche in virtù dell'accesso dal cortile retrostante la struttura al piano terra verso via Mistral, mentre dovrà essere spostata la residenza sanitaria assistenziale.

L'ospedale di comunità come prevede il piano di allargamento dell'offerta sanitaria del territorio del post-Covid, sarà una struttura residenziale sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media e bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Avrà 20 posti letto e una gestione prevalentemente infermieristica, per contribuire ad una maggiore appropriatezza delle cure determinando una riduzione di accessi impropri in ospedale, al pronto soccorso e ad altre prestazioni specialistiche.

Gli ospiti di Mater Amabilis

Angeli dovranno quindi trovare casa in altre strutture cuneesi. Mater Amabilis Angeli ha 36 ospiti ma dispone di un totale di 49 posti, di cui 30 Rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale) e 19 Ra (Residenza Assistenziale). Tra le possibilità per gli attuali ospiti, ci sono le quattro strutture del Consorzio (Sant'Antonio di corso Nizza, Mater Amabilis Centro di corso Brunet, Margherita e Vinadio) o le altre strutture private a Cuneo e dintorni.

Il Consorzio, titolare dell'autorizzazione al funzionamento della Rsa, dovrà lasciare libera la struttura di proprietà comunale per consentire i lavori del cantiere che sarà seguito dall'Asl con il finanziamento di quasi 2,5 milioni di euro dal Pnrr.

Il termine ultimo per l'approvazione del progetto è stato fissato al 31 dicembre 2022, con inizio dei lavori entro giugno 2023 e conclusione entro il novembre 2025. Il primo passaggio necessario è però la stipula del contratto di comodato per 50 anni, la cui bozza sarà approvata e recepita dal Comune in seguito alla delibera di concessione del comodato gratuito.

“L'aspetto più importante messo a punto dal Ministero della Salute e dalle Regioni – è sottolineato nella delibera – è che l'attività proposta nella nuova struttura sia basata

su un approccio in cui siano assicurate collaborazione e integrazione delle competenze, oltre alla congiunzione tra ospedali e territorio. L'ospedale di comunità è stato pensato come la chiave di buon funzionamento del nuovo modello di assistenza, che deve tenere in considerazione il peso sempre maggiore delle cronicità e, di conseguenza, la possibile necessità di interventi sanitari a bassa intensità clinica, potenzialmente erogabili a domicilio, ma, in mancanza di idoneità del domicilio, ricoverabili in queste strutture con assistenza sanitaria e infermieristica continua, anche notturna”.

Il dibattito in consiglio comunale

Della questione si è parlato anche in consiglio comunale a inizio mese con un'interpellanza presentata da Luciana Toselli (Cuneo per i Beni Comuni) che ha chiesto in particolare notizie sul possibile annullamento dei 30 posti letto convenzionati di Rsa presenti nella struttura e disponibili per la città di Cuneo.

“Come si pensa di far fronte alle liste di attesa di anziani che chiedono l'inserimento in Rsa, per la pressoché totale mancanza di una assistenza domiciliare conseguente all'assenza della Casa della



Comunità prevista dal Ministero della Salute, ma non realizzata - ha chiesto l'ex candidata sindaca - A questo proposito vorrei ricordare che il 90% degli anziani con pluripatologie, è ricoverato nell'ultimo mese di vita in ospedale hub con costi esorbitanti e con un percorso di accompagnamento alla morte non adeguato; quale risposta si intende dare all'aumento della popolazione anziana con patologie complesse croniche, che dopo una ipotetica stabilizzazione nell'ospedale di comunità non può ritornare a domicilio?”. In risposta, l'assessore Paola Olivero ha sottolineato: “Purtroppo in ogni caso Mater Amabilis Angeli non avrebbe più i requisiti di Rsa. Il Consorzio socio assistenziale sta incontrando singolarmente i pazienti degli ospiti per definire il percorso di trasferimento e il Consorzio e l'Asl stanno lavorando perché questi posti non vengano persi e siano recuperati in altre strutture”.

“Assistenza domiciliare integrata”

La sindaca, Patrizia Manassero, ha spiegato: “La struttura sul viale deve essere recuperata e si è incrociato questa necessità con la possibilità di costruire l'ospedale di comunità. Ci siamo trovati insieme al Consorzio di fronte a un quadro che vuole scongiurare quanto successe in passato quando si dovette chiudere Mater Amabilis Centro. Adesso si apre un'opportunità: l'apertura di una progettazione partecipata da associazioni, sindaci e categorie, per ragionare sui macro temi relativi agli anziani”.

Per Luciana Toselli “dobbiamo darci da fare perché venga istituita un'assistenza domiciliare integrata il più presto possibile. L'assistenza domiciliare entro certi limiti è un diritto della persona, mi sembra invece che stiamo tornando alla situazione pre-Covid e anzi vengono ridotti i posti delle Rsa in Cuneo”.

Enrico Giaccone